



HUBERT

BUJAK

FOTOGRAMMI

NEL FLUSSO DELLA MEMORIA



Via Neghelli 68 - Latina
Tel. 0773 487546
info@spaziocomel.it
www.spaziocomel.it



HUBERT
BUJAK
FOTOGRAMMI
NEL FLUSSO DELLA MEMORIA

dall'8 al 23 giugno 2024



Inquadra con il tuo smartphone
questo codice QR per avere
accesso a contenuti esclusivi.

COMEL Edizioni

Fotogrammi, nel flusso della memoria

Spazio COMEL arte contemporanea, dall' 8 al 23 giugno 2024

Personale di/solo exhibition of **Hubert Bujak**

Vincitore della X edizione del Premio COMEL Vanna Migliorin
Winner of the X edition of the COMEL Award Vanna Migliorin

cura scientifica di Giorgio Agnisola

Evento promosso e curato da / Event promoted and edited by
Maria Gabriella Mazzola
Adriano Mazzola

Testi / Text
Giorgio Agnisola
Marilena Vita

Traduzioni / Translations
Valeria Amato

Ufficio Stampa e Comunicazione / Press office and Communication
Ilaria Ferri

Progetto grafico / Graphic design
Fabian Pichler

Stampa / Printing
VI.P. Grafica srl, Pontinia (LT)

Proprietà letteraria riservata COMEL Edizioni,
nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata,
fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti
che non sia stato possibile rintracciare

Stampato nel mese di maggio 2024

Con il patrocinio/ with the patronage



Ministry of Culture and National Heritage
Republic of Poland

Co-financed by the Minister of Culture
and National Heritage
of the Republic of Poland



Reserved literary property COMEL Edizioni,
no part of this publication can be stored, photocopied
or otherwise reproduced without the due conditions.

The publisher is a provision of any rights holders
that it was not possible to trace

Printed in May 2024

The eXperience oltre l'alluminio

La decima edizione del Premio COMEL, “The Aluminium eXperience”, è stata permeata da un’atmosfera che difficilmente dimenticheremo ricca di stimoli e di condivisione, durante la quale l’Arte e i rapporti umani si sono intrecciati in modo profondo.

Hubert Bujak, vincitore del Premio della Giuria 2023 con l’opera “In The Flow”, è stato senza dubbio tra i protagonisti di questa bella esperienza. Con la sua sensibilità e il suo talento, l’artista polacco ha saputo cogliere l’essenza del Premio e del suo legame con l’alluminio, realizzando un’opera di grande valore tecnico e artistico, che in maniera colorata e, solo apparentemente, allegra ha raccontato molto di lui.

Ci ha colpito che tra i motivi che lo hanno spinto a partecipare alla competizione c’è il suo profondo interesse per l’Italia, il suo desiderio di conoscerne non solo l’arte ma anche la cultura, una propensione che lo ha portato a studiare con esiti brillanti anche la nostra lingua. Pertanto il nostro incontro con Hubert Bujak sin dal primo momento è stato caratterizzato da un sincero desiderio di scambio reciproco che ha dato inizio a un rapporto cordiale e piacevole.

La mostra “Fotogrammi, nel flusso della memoria”, rappresenta dunque un’occasione unica per conoscere da vicino le sue opere e la sua personalità. Un viaggio nel suo universo artistico che invita a riflettere su questioni di fondo: sul mondo che ci circonda, sul rapporto tra Uomo e Natura, sulla fragilità e la forza dell’esistenza umana.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola



The eXperience beyond aluminium

The tenth edition of the COMEL Award, 'The Aluminium eXperience', was filled with an atmosphere we will hardly forget. It was rich in stimulation and sharing, and during it, Art and human relationships were deeply intertwined.

Hubert Bujak, winner of the Jury Award 2023 with the work 'In the Flow', was undoubtedly among the main characters of this beautiful experience. With his sensitivity and talent, the Polish artist was able to capture the essence of the Award and his connection with aluminium, producing a work of great technical and artistic value. In a colorful and, only apparently, cheerful way, Bujak told us a lot about himself.

It struck us that among the reasons that prompted him to enter the competition was his deep interest in Italy, his desire to know not only its Art but also its culture, a propensity that led him to study with brilliant results even our language. Therefore, our meeting with Hubert Bujak from the very first moment was characterized by a sincere desire for mutual exchange that began a cordial and pleasant relationship.

The 'Fotogrammi, nel flusso della memoria' (Photograms, in the flow of memory), exhibition is therefore a unique opportunity to get to know his works and personality up close. It is a journey through his artistic universe that invites us to reflect on underlying issues: on the world around us, on the relationship between Man and Nature, and on the fragility and strength of human existence.

Maria Gabriella and Adriano Mazzola



Bujak, una storia di storie. Il dramma dentro la forma

di Giorgio Agnisola

Ci sono molti modi per raccontare la vita. Uno di essi è quello di cogliere segni emblematici della propria esistenza, diretti o mediati, realistici o simbolici, e rappresentarli come in un diario d'anima: spartiti visivi, reperti della memoria, immagini, tracce, intuizioni, pensieri; segni della realtà rielaborati nella mente, orme di cammini spesso silenziosi, in cui l'ispirazione sopravviene e si tramuta in una forma. Potrebbe apparire estemporaneo, provvisorio un simile metodo: labile e puramente allusivo, persino rischioso. In realtà è proprio di qui che muove lo spartito creativo: da un balenare di intuizioni e un annodarsi di suggestioni che cercano un ordine riflesso nel concreto dell'opera.

Il lavoro di Hubert Bujak sembra nascere da un simile approccio: un percorso espressivo che ha principio in quella fase ancora informe che ne costituisce il miracoloso presupposto, lacerti visivi e annotazioni, che egli poi ricompone come in un diario, in cui memoria e segno si incontrano, diventano racconto. Un racconto, a ben guardare, teso e vigilato, al di là della forma, che non è semplice giustapposizione di temi, ma una loro articolata riconfigurazione: un recupero e un riassetto umano e psicologico che sembra avere significato per lo stesso artista.

Del resto ogni altra forma di autobiografica narrazione rischierebbe di essere puramente didascalica. Bujak ne è consapevole. Nel momento di rappresentarsi egli utilizza piccole formelle, ciascuna delle quali ha uno specifico ed emblematico soggetto. Evita di costruire un linguaggio puramente segnaletico e ordina le formelle sul passo di una memoria interiore, in cui convergono immagini che hanno un che di arcaico e talora di primitivo, riflesso però in una sensibilità contemporanea, fatta di indizi concettuali prima ancora che di luoghi metaforici.

Tutto viene come riscritto in una nuova pagina, composta di frammenti, ma che ha valore solo nell'insieme. Lo testimoniano talune opere in mostra, caratterizzate da contesti ricavati con segni a rilievo su formelle anch'esse rilevate, talvolta in metallo, talvolta realizzate con un materiale più povero, a segnare la provvisorietà, l'esemplarità e forse anche la fragilità, l'emotività del racconto, al di là della definitiva composizione.

Anche la scelta del colore ha un senso. E qui occorre distinguere. Le opere dai toni accesi, intensi, uniformi e lucidi, il rosso, il giallo, ma anche il blu luminoso e il verde, restituiscono a prima impressione la sensazione di una felicità dello sguardo, accentuata dal materiale, l'alluminio, di cui è fatta la base delle forme, come nell'opera vincitrice del Premio COMEL 2023. Una felicità che tuttavia non si coniuga direttamente con il risalto dei segni, che invece raccontano di storie emblematiche, in parte criptiche, e restituiscono una dimensione d'anima sofferta e interpretata talvolta con metafore taglienti e dolorose.

Da questo contrappunto nasce nell'immagine una sorta di misteriosa tensione, talora oscura, talora inquietante. Sono soprattutto i suoi dipinti, cromaticamente densi, pittoricamente pastosi, che recuperano la forma del graffito espressionista. È qui soprattutto che l'artista testimonia una sua essenza drammatica, fatta di avvertimenti, presagi, premonizioni, enigmi. In cui pure si consuma la vita. In essi il raffinato cerebralismo delle composizioni cede il passo a una verità d'anima esposta ai segni oscuri dell'esistenza, in un difficile tempo storico. Bujak li coglie, quei segni, con un linguaggio al limite del surreale, con una forte tensione spirituale e una densa passionalità. Resta tuttavia chiuso nel suo mondo, animato da radici silenziose e sotterranee, in cui il lettore è chiamato non solo a leggere, per capire, ma a inoltrarsi, immergersi, esplorare. Per conoscere e vivere la vita del nostro tempo.

Bujak, a story of stories. The drama within the form

by Giorgio Agnisola

There are many ways to tell the story of life. One of them is to take emblematic signs of one's existence, direct or mediated, realistic or symbolic, and represent them as in a diary of the soul: visual scores, memory records, images, traces, intuitions, thoughts; signs of reality reworked in the mind, footprints of often silent paths, in which inspiration overcomes and turns into a form. Such a method might seem spontaneous, provisional, labile, and purely allusive, even risky. In reality, this is precisely where the creative score moves from: from flashing of intuitions and knotting of suggestions that seek an order reflected in the concrete of the work.

Hubert Bujak's work seems to be born from such an approach: an expressive path that has its beginning in that still shapeless phase that constitutes its miraculous prerequisite, visual fragments and annotations, which he then recomposes as in a diary, in which memory and sign meet, become a tale. On closer inspection, the result is a tale that is tense and vigilant, beyond form that is not a simple juxtaposition of themes but an articulated reconfiguration of them: a human and psychological recovery and rearrangement that seems to have meaning for the artist himself.

After all, any other form of autobiographical narrative would risk being purely didactic. Bujak is aware of this. When representing himself, he uses small tiles, each with a specific and symbolic theme. He avoids constructing a pure sign language and orders the tiles on the pace of inner memory, in which images converge, which have something archaic and sometimes primitive about them, reflected, however, in a contemporary sensibility, made up of conceptual clues even before metaphorical places.

Everything is as if rewritten on a new page, composed of fragments but having value only in the whole. This is witnessed by some works in the exhibition, characterized by contexts carved out with relief marks on tiles that are also raised, sometimes in metal, sometimes made of a poorer material, marking the provisionality, the exemplariness, and perhaps also the fragility, the emotionality of the story, beyond the final composition.

The choice of color also makes sense.

And here, a distinction needs to be made. The works with bright, intense, uniform, and glossy tones, red and yellow, but also bright blue and green, give back at first glance the feeling of happiness of the gaze, accentuated by the material, aluminum, of which the base of the forms is made, as in the winning work of the COMEL 2023 Award. Happiness that, however, is not directly combined with the prominence of the signs, which instead tell emblematic stories, partly cryptic, and return a dimension of soul suffered and interpreted sometimes with sharp and painful metaphors.

From this counterpoint arises in the image a kind of mysterious tension, sometimes dark, sometimes disturbing. Above all, his paintings, chromatically dense and pictorially mellow, recover the form of expressionist graffiti. Above all, the artist testifies to a dramatic essence of his own, made up of warnings, omens, premonitions, and enigmas. In which life is also consumed.

Bujak's art is not just a reflection of his personal journey, but also a mirror to our times. While initially cerebral, his compositions reveal a truth of the soul exposed to the dark signs of our existence in a challenging historical era. Bujak captures these signs with a language bordering on the surreal, infused with spiritual solid tension and dense passion. His work invites us not just to read and understand, but to delve deeper, to explore and live the life of our time.

“ Per il suo suggestivo e vitalistico racconto di segni e forme attinti come in un flashback dalla personale memoria, tra realtà e immaginazione, automatismo visionario e annotazione biografica, tradotto con brillante gusto compositivo in una elaborata e multipla e articolata fusione del metallo cromatizzato. ”

dal verbale della Giuria del Premio COMEL 2023



“ For its evocative and vitalistic narration of signs and forms drawn as if in a flashback from personal memory, between reality and imagination, visionary automatism and biographical annotation, translated with brilliant compositional taste into an elaborate and multiple and articulated fusion of chromitized metal. ”

from the minutes of the Jury of the COMEL Award 2023

Hubert Bujak

Un ponte di seduzione tra passato e futuro

di Marilena Vita

È sicuramente un dato di fatto che l'armonia del colore, per il polacco Hubert Bujak è protagonista nel suo processo artistico. Un colore che ci seduce, dai toni brillanti e vivaci, che diventa espressione delle pulsioni dell'artista. Certamente di matrice espressionista Bujak, che ha realizzato per il Premio COMEL 2023 l'opera vincitrice "In the Flow".

Un assemblaggio di formelle in alluminio, ottenute tramite fusione in rilievo, poi dipinte con audaci accostamenti cromatici di tinte pure, spinte dall'artista alla massima semplificazione dei segni. Ma se è il colore a predominare, la composizione è estremamente organizzata e crea un'atmosfera di grande impatto, in cui il colore diventa spazio, luce, ombra, elemento decorativo.

Quest'opera è il risultato della ricerca di nuove forme di espressione artistica, libera da esperienze precedenti, caratterizzata da un bisogno di comunicare dell'artista, che si appropria attraverso la fotografia di targhe di automobili di perfetti sconosciuti con la speranza di trovarvi un messaggio.

Densa di richiami psicologici, laddove ritmo e armonia decorativa si ritrovano anche in "Simple drawings", placche di alluminio rigato che rimandano a ritagli di cartone, dove si accampano disegni dal tratto infantile e ricchi di contenuti concettuali.

Le installazioni di Hubert Bujak sono un assemblaggio armonioso, eseguito come una composizione poetica, in cui al posto delle parole vi è l'alluminio, i colori e il disegno. Un delicato sistema di equilibri e tensioni da cui scaturiscono installazioni apparentemente fragili, evocative e potenti, mosaici incarnati che combinano in modo unico il reale e il surreale.

L'approssimazione nei contorni delle forme e i disegni monocromi dell'opera, si traducono in libertà e leggerezza e assumono la stessa forza delle figure magiche-simboliche che si trovano nelle incisioni rupestri ereditate dai nostri antenati.

Nelle installazioni presentate in questa sua personale allo Spazio COMEL di Latina, l'artista ha creato un linguaggio visivo come condizione di libertà originaria, ricca di significati simbolici che alludono a una mediazione tra uomo e natura, tra presente e futuro.

Questo processo si insinua anche nelle grandi tele realizzate con oli e acrilici: un'attenzione a un'umanità derelitta dalle tinte fosche e tragiche pervase di tensione dove, nei soggetti bloccati in posizioni innaturali, il gusto della linea nera di contorno diventa quasi una ricerca di raffinatezza del segno sulla violenza cromatica.

Sia i dipinti che le sculture rimandano a situazioni legate a una condizione esistenziale primitiva, che l'artista trova nei chiaroscuri della natura, nelle energie che percorrono la terra, nella follia e nell'allucinazione.

Straordinariamente contemporaneo, Hubert Bujak pone l'attenzione sulla ricerca dell'uomo come creatura che affronta la solitudine. Una solitudine indipendente dal tempo ma legata a una condizione esistenziale più estesa e profonda rispetto a uno stato d'animo. Un senso di primitivo autentico e profondamente vissuto.

Hubert Bujak

A bridge of seduction between past and future

by Marilena Vita

It is undoubtedly a fact that the harmony of color, for the Polish artist Hubert Bujak, is the protagonist in his artistic process. A color that seduces us with bright and vivid tones, which becomes an expression of the artist's drive. Bujak certainly shows an expressionist matrix and created for the COMEL Award 2023 the winning work 'In the Flow'. An assemblage of aluminium tiles, obtained through the metal casting process, then painted with audacious color combinations of pure dyes, pushed by the artist to the maximum simplification of signs. The color is predominant, though; the composition is highly organized and creates an atmosphere of significant impact, in which color becomes space, light, shadow, and decorative elements.

This work results from the research of new forms of artistic expression, free from previous experience, characterized by the artist's need to communicate, who adopts through photography car license plates of perfect strangers with the hope of finding a message in them. Dense with psychological references, where rhythm and decorative harmony are also found in 'Simple drawings', ribbed aluminium plates that refer to cardboard cutouts, where drawings with childlike strokes and rich in conceptual content are set up.

Hubert Bujak's installations are a harmonious assemblage, executed as a poetic composition, in which instead of words, there is aluminium, colors, and drawing. A delicate system of balances and tensions from which seemingly fragile, evocative, and powerful installations arise, embodied mosaics that uniquely combine the real and the surreal.

The approximation in the contours of the forms and the monochrome drawings of the work translate into freedom and lightness and take on the same force as the magical-symbolic figures found in the rock carvings inherited from our ancestors.

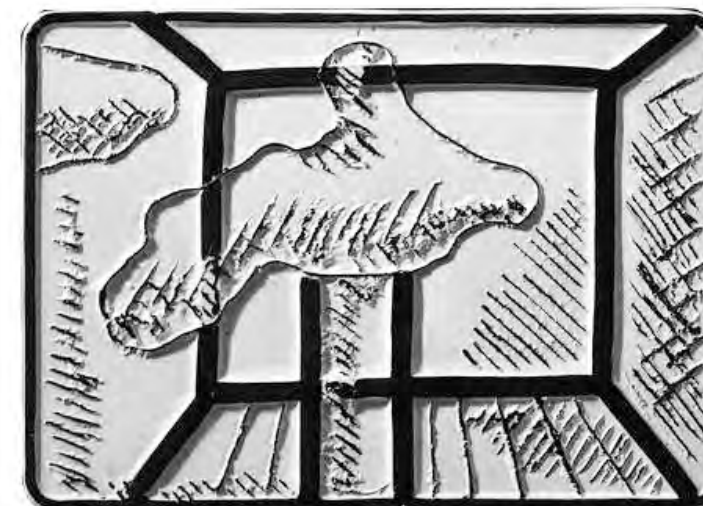
In the installations presented in this solo exhibition at the COMEL Space in Latina, the artist has created a visual language as a condition of original freedom, rich in symbolic meanings that allude to a mediation between man and nature, between present and future.

This process also creeps into the large canvases made with oils and acrylics: a focus on derelict humanity with gloomy and tragic hues pervaded by tension where, in the subjects locked in unnatural positions, the taste of the black outline line becomes almost a search for refinement of the sign over chromatic violence.

Both paintings and sculptures refer to situations related to a primitive existential condition, which the artist finds in nature's chiaroscuro, in the energies that run through the earth, in madness and hallucination. Extraordinarily contemporary, Hubert Bujak focuses on the search for man as a creature facing solitude. A loneliness independent of time but linked to an existential condition more extensive and profound than a state of mind. An authentic and deeply experienced sense of the primitive.



In the flow, 2018
 Rilievi in alluminio dipinti con acrilici/Aluminium reliefs painted with acrylic
 cm 150x150



Untitled, 2018
 Rilievo in alluminio dipinto con acrilici/Aluminium relief painted with acrylic
 cm 14x29 (circa)



Untitled, 2018
 Rilievo in alluminio dipinto con acrilici/Aluminium relief painted with acrylic
 cm 19x27 (circa)



Simple drawings, 2020

Rilievo in alluminio dipinto con acrilici/Aluminium relief painted with acrylic
cm 150x150



Untitled, 2018

Rilievo in alluminio dipinto con acrilici/Aluminium relief painted with acrylic
cm 28x48 (circa)



Untitled, 2018

Rilievo in alluminio dipinto con acrilici/Aluminium relief painted with acrylic
cm 17x33 (circa)



Scrolling, 2024
 Acrilico su tela/acrylic on canvas
 cm 155x160 (20 elements)



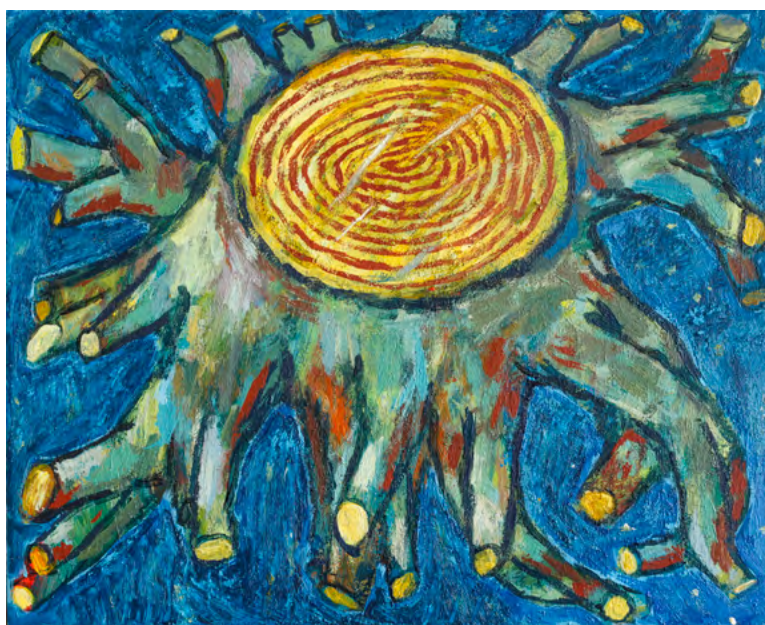
House of a black smith, 2024
 Acrilico su tela/acrylic on canvas
 cm 50x40



Cross in the sky, 2023
 Acrilico su tela/acrylic on canvas
 cm 50x40



Come and play with us, 2023
Acrilico su tela/acrylic on canvas
cm 30x40



Roots in the sky, 2024
Acrilico su tela/acrylic on canvas
cm 40x50



Vision in the mountains, 2019
Acrilico e olio su legno/acrylic and oil on wooden board
cm 195x195



Dead trees shine in the dark, 2021
Acrilico e colori fluorescenti su legno/acrylic and fluorescent paint on wooden board
cm 110x300



After the storm, 2018
Olio su tela/oil on canvas
cm 100x100



Connection, 2017
Olio su tela/oil on canvas
cm 100x100



Sheltered, 2018
Olio su tela/oil on canvas
cm 80x80



Rainbow, 2017
Olio su tela/oil on canvas
cm 90x100



Photo by Tomasz Pawlak

Cenni biografici

Nato nel 1980, frequenta la Facoltà di Pittura e Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Wrocław. Partecipa a diverse mostre personali e a diverse decine di mostre collettive in Polonia e all'estero. Nel suo lavoro utilizza forme semplici, simboli, archetipi, trovando per essi nuovi contesti. Fondamentale nel suo lavoro è la scoperta delle potenzialità espressive dei materiali utilizzati e l'esplorazione delle fonti della creatività artistica nel suo strato primario ed emotivo. Ciò è legato a un'idea dell'arte come una delle attività spirituali umane più primordiali. Vive e lavora a Wrocław.

Biographical notes

Born in 1980, He studied at the Faculty of Painting and Sculpture of the Academy of Fine Arts in Wrocław. He created many individuals exhibitions and artistic projects, solo exhibitions and several dozen collective exhibitions in Poland and abroad. In his work, he uses simple forms, symbols, archetypes, finding new contexts for them. Important in his work is discovering the expressive potential of the materials used and exploring the sources of artistic creativity in its primary and emotional layer. This is linked to an idea of art as one of the most primordial human spiritual activities. He lives and works in Wrocław.

Selezione di mostre personali/ Selected solo exhibitions

2024 *Fotogrammi, nel flusso della memoria*, Spazio COMEL Arte Contemporanea, Latina (Italy)
2024 *Fragments*, Gallery Wieża Ciśnień, CKiS, Konin, Poland
2024 *Look straight into eyes* (With Anna Bujak) Gallery of Art In Legnica, Poland
2023 *D.N.A Exhibition in a public space*, Concordia Design Wrocław, Poland
2021 *Light from outside*, exhibition during The Underwater Festival in Wrocław, Poland
2019 *Personal project*, Gallery of Contemporary Art, Brzeg, Poland
2017 *Body parts*, Mała Gallery, Nowy Sącz, Poland
2017 *Twilight*, Mieszczkański Brewery-Cultural Center, Wrocław, Poland
2016 *Identity*, Gallery for Contemporary Art, Włocławek, Poland
2015 *Illuminations*, Mieszczkański Brewery, Wrocław, Poland
2015 *Remembered images*, The Gallery of Art Winda, Kielce, Poland
2014 *Posthistory*, The Gallery of Art BWA in Rzeszów, Poland
2014 *Nostalgia*, The Gallery of Art in Legnica, Poland
2014 *Camera obscura*, Browar Mieszczkański, Wrocław, Poland
2014 *Wota*, The Neon Gallery in Wrocław, Poland
2013 *Przypisy/Footnotes*, Department of History of Art in Wrocław, Poland
2013 *Man-Plant-Animal*, The Gallery of Art BWA in Kielce, Poland
2012 *The loneliness of the long-distance runner*, Woliery, Contemporary Museum in Wrocław, Poland

Selezione di Mostre collettive/Selected group exhibitions

2024 *Spectrums of change*, CKiS gallery Wieża Ciśnień, Konin
2023 *Canvas of courage*, Union Chapell, London
2023 *The aluminium eXperience*, Spazio COMEL, Latina (Italy)
2023 *Burning Recollection*, Geppart Art Gallery in Wrocław.
2022 *Ukraine*, Exit Gallery, Wrocław.
2021 *Nice things*, Art Gallery in Legnica.
2021 *In proces*, Exhibition as a part of international Symposium: It was, It is, It will be, Morawa.
2021 *Eco empathy*, Mieszczkański Brewery Art. Gallery in Wrocław.
2018 *Section*, Casa Matei Gallery, Cluj-Napoka, Romania
2018 *Labirynth of images-space playing*, Museum of Architecture, Wrocław, Poland
2018 *Framework*, Old Mine, Wałbrzych, Poland
2018 *Echo*, Mieszczkański Brewery, art center, Wrocław, Poland
2017 *It was, it is, it will be*, Morawa, Poland
2016 *Zukunftsvisionen*, Görlitz, Germany
2016 *Between*, City Museum, Wrocław, Poland
2015 *Zones*, City Museum, Gdańsk, Poland





Premio Internazionale d'Arte Contemporanea

COMEL Edizioni

ISBN 978-88-944511-8-4



9 788894 451184

